

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 292)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DALVIT, SPAGNOLLI, OLIVA, BRUGGER, BURTULO, ZUGNO, MARTINELLI, TREU, POZZAR, LIMONI, CASSIANI, CACCHIOLI, ROSATI, PATRINI, BERLANDA, MAZZOLI, BALDINI, MONETTI, DE ZAN, DAL CANTON Maria Pia, CARRARO, TIRIOLO, CENGARLE, SANTONASTASO e SPIGAROLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 AGOSTO 1972

Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'Amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio

ONOREVOLI SENATORI. — La V legislatura ha concluso il suo corso prima della scadenza normale e l'esame del disegno di legge n. 1648 relativo all'aumento del contributo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'amministrazione del « Parco nazionale dello Stelvio », approvato dal Senato con il parere favorevole del Governo, è rimasto interrotto presso la Camera dei deputati.

Non ci nascondiamo che la materia dei parchi nazionali e delle riserve naturali è stata ed è tutt'ora oggetto di studi e di iniziative di vario genere ed in ambienti diversi dallo Stato, alle Regioni, alle Provincie.

Resta vero, tuttavia, che fino al momento in cui non si saranno date nuove norme in materia, le esigenze, in particolare, del Parco dello Stelvio sono urgenti e gravi.

Per questo motivo, ci permettiamo di ripresentare al vostro esame il disegno di legge in parola nell'identico testo.

Onorevoli senatori, il presente disegno di legge propone all'approvazione del Parlamento un aumento del contributo a carico dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per le spese di gestione del Parco nazionale dello Stelvio.

Detto contributo statale è già stato rivalutato una prima volta con legge 20 dicembre 1965, n. 1434. Tale incremento, però, si è rivelato insufficiente, sia in relazione all'aumentato costo dei servizi, che per il crescente interesse manifestatosi nell'opinione pubblica per i valori naturalistici e per la tutela dell'ambiente, che comporta di conseguenza una più attiva presenza dello Stato nel settore.

L'Amministrazione del Parco, con i fondi a disposizione, ha notevolmente contribuito all'opera di sensibilizzazione, diffondendo in sempre più larghi strati della popolazione la conoscenza delle peculiari caratteristiche

del territorio, approfondendo gli studi e migliorando la propria organizzazione.

Da segnalare in particolare la pubblicazione dello studio del professor Desio sui ghiacciai dell'Ortles-Cevedale, nonché quella recente per la valorizzazione naturalistica del Parco a cura di un qualificato gruppo di studiosi.

Sul piano divulgativo, l'Amministrazione ha curato la pubblicazione del volume « Il Parco nazionale dello Stelvio », nonché la carta turistica del medesimo e vari « Quaderni » del Parco.

In questi ultimi anni, inoltre, la politica di salvaguardia e di incremento del patrimonio naturalistico ha dato risultati incoraggianti.

È stato introdotto lo stambecco, che, acclimatatosi perfettamente, ha raggiunto i cinquanta esemplari.

Fra la fauna protetta inoltre si contano attualmente oltre cinquecento camosci, seicento cervi, più di duemila caprioli, un migliaio di marmotte e circa una quindicina di coppie di aquile.

Il Parco nazionale dello Stelvio, che comprende il massiccio alpino dell'Ortles-Cevedale ed i terreni boschivi e pascolivi che lo circondano, forma un insieme ben definito con confini in gran parte naturali.

L'altitudine dei terreni compresi entro il perimetro del Parco è molto varia e va dai 650 metri sul mare dell'abitato di Laces (Bolzano) ai 3.905 metri sul mare della cima dell'Ortles.

La costituzione del Parco nazionale fu determinata dalla notevole bellezza panoramica, dalla presenza di un ambiente naturale che consente la conservazione e l'incremento del patrimonio faunistico e floristico, nonché dalla vicinanza del Parco nazionale svizzero, nel quale da tempo si annovera un ricchissimo patrimonio faunistico.

Il territorio del Parco si è andato gradualmente ripopolando, tanto che, superata la crisi dovuta agli eventi bellici, ora la consistenza faunistica è assai rilevante.

L'importo sinora a disposizione — lire 50 milioni annui — si è rivelato insufficiente alle spese di normale gestione: oneri integrativi per il personale, spese per il funzionamento degli uffici, gestione degli auto-

mezzi, spese per l'allevamento ed il lancio della selvaggina e normali spese manutentorie degli immobili, delle attrezzature e della segnaletica.

I nuovi fondi recati dal presente provvedimento permetteranno una formulazione di programmi di gestione più aderenti alle reali necessità, consentiranno di dare attuazione alla necessaria politica di assicurare direttamente — mediante affitto o concessione — alla gestione del Parco terreni di proprietà privata o comunale, destinati o da destinarsi a zone di riserva integrale, nonché di procedere al risarcimento dei danni provocati dalla fauna protetta alle colture agrarie.

Si appalesa inoltre la necessità di provvedere ulteriormente, affinché l'opera di ricostruzione e difesa del patrimonio faunistico e floristico portata avanti in questi anni non subisca soste.

Attualmente il personale addetto al Parco è costituito dagli addetti all'Amministrazione con sede a Bormio (Sondrio) nonché da quattordici custodi, dislocati nei vari posti di custodia delle tre province, ed in parte dotati di automezzi per gli spostamenti necessari.

Il servizio di sorveglianza è poi integrato da un certo numero di guardie del Corpo forestale dello Stato. Oltre agli oneri per il personale, l'Amministrazione cura anche la manutenzione di nove rifugi in quota necessari per i servizi del Parco.

Quanto sopra riguarda l'amministrazione — diciamo — ordinaria: resta poi lo sviluppo di un programma che ponga a soluzione altri problemi inerenti la salvaguardia e l'incremento del patrimonio del Parco, come i lanci di selvaggina, il foraggiamento degli animali grossi durante il periodo invernale, la razionale salinatura, il mantenimento e la costruzione di un'adeguata rete di strade e di sentieri che permettano l'accesso al Parco al personale di sorveglianza nonché alle numerose comitive di turisti.

Prima di concludere la presente relazione, deve essere messo in evidenza un altro aspetto particolare: i parchi hanno un notevole contenuto etico-sociale, ma costituiscono anche in prospettiva un serio strumento per lo sviluppo economico delle zone

ove sono costituiti; il che fornisce ulteriore ragione per la presentazione e per un caldo invito alla approvazione del presente disegno di legge.

Va da sè che al più presto dovrà essere dato al Parco nazionale dello Stelvio un assetto definitivo, con la nomina di una regolare amministrazione, come premessa anche di una revisione della legge istitutiva,

per un suo adeguamento alle nuove situazioni createsi con l'avvento delle autonomie regionali e provinciali.

Per quanto concerne la copertura, si ritiene che il capitolo di spesa indicato possa sopportare il prelievo della cifra proposta.

Per le considerazioni suesposte si confida in un favorevole esame del disegno di legge e si auspica la sua approvazione.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per il mantenimento del Parco nazionale dello Stelvio, di cui all'articolo 1 della legge 20 dicembre 1965, n. 1434, è elevato a lire 150 milioni per l'esercizio finanziario 1971 e per ciascun esercizio finanziario successivo.

### Art. 2.

All'onere di lire 100 milioni, derivante nell'esercizio finanziario 1971 dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante riduzione di uguale importo dello stanziamento di cui al capitolo 530 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.